

«Bloccheremo la navetta d'oro»

Comitati contro il people mover del Galilei: 78 milioni per 2 chilometri

PISA — «Bloccheremo il cantiere dei lavori appena inizieranno i lavori», annuncia il portavoce dei «Comitati pisani della qualità della vita e della città dei diritti», il docente universitario Paolo Arduini. Paventando, con tutte le dovute distinzioni, una seconda Tav. Ma quale cantiere? Quello per realizzare il people mover, super progettone da 78 milioni di euro finanziato in parte con soldi pubblici dell'Unione Europea per costruire una navetta elettrica senza passeggero che collegherà la stazione ferroviaria di Pisa all'aeroporto. E che farebbe (quasi) felici pisani, se non ci fossero alcuni particolari ritenuti dai detrattori «allucinanti». Primo tra tutti la distanza da coprire dalla «navetta d'oro»: un chilometro in linea d'aria, 1.780 metri su tracciato assai avveniristico a sei metri d'altezza con vagoni da 180 posti, senza guidatori, che passerebbero con una frequenza di sei-sette minuti al posto dell'attuale mezz'ora del treno stazione-aeroporto delle Ferrovie.

L'opera è già stata assegnata dopo una gara pubblica a un consorzio temporaneo d'impresе (le italiane Leitner, Condotte, Inzo e Agudio) e dei 78 milioni previsti quasi 28 milioni saranno in conto capitale con contributi dell'Unione europea e il resto in project financing. Le imprese che lo costruiranno gestiranno il people mover e incasseranno le tariffe per 33 anni, poi l'opera sarà completamente di proprietà del Comune di Pisa. «Ma intanto sarà stato perpetrato un grave danno all'assetto urbanistico, saranno sprecati soldi pubblici e se l'impresa non riuscirà a far fronte ai costi sarà il Comune a doverli ripianare», denunciano i comitati. Paolo Ghezzi, vice sindaco di Pisa, cerca di calmare le acque agitatissime: «Le critiche fanno parte della dialettica — dice — ma il people mover è una grande opportunità. Non solo perché con i finanziamenti saranno realizzati parcheggi scambiatori (uno da 1.500 posti auto vicino all'attuale Saint Gobain, adiacente all'Aurelia, ndr) e altri miglioramenti, ma perché ci sarà una rivoluzione nella mobilità urbana con fermate ai punti più strategici della città con un miglioramento dei flussi di traffico. Indispensabili per Pisa».

Decisa la replica dei comitati: «Ma quale miglioramento del traffico? — ribatte il professor Arduini — Per risolvere i problemi di traffico e mobilità nel quartiere San Marco-San Giusto, quello dell'aeroporto, basterebbe impiegare i soldi dell'Ue per parcheggi e autobus elettrici. Po ci sono i problemi degli espropri. Ci sono alcune case che si trovano sul tragitto e i cittadini rischiano di perdere la casa che sarà ricostruita altrove ma non mi sembra la stessa cosa. Chiederanno, giustamente, super indennizzi. E tutto questo per risparmiare pochi minuti, una cosa assurda».

Il cantiere sarà aperto il prossimo anno, ma la sensazione è che ancor prima ci saranno battaglie a colpi di carte da bollo e di manifestazioni pubbliche.

Marco Gasperetti

mgasperetti@rcs.it